Vincenzo Leggio, sempre pronto

Continuano le interviste del mercoledì. Oggi è la volta del pilone Vincenzo Leggio.

Vincenzo, parlaci di te.
Sono Vincenzo Leggio, ho 27 anni, da sei anno gioco nel Padua Rugby e il mio ruolo è pilone.

Come ti sei avvicinato al rugby?
Avevo un cugino che giocava già. Diverse volte mi aveva invitato a provare; sei anni fa l'ho fatto e me ne sono innamorato. E da allora lo pratico con passione.

Che cos'è che ti ha fatto innamorare?
Innanzitutto la compattezza e la lealtà, per questo mi piace definirlo un "gioco sincero". Ma mi piace anche il gioco in sé, il fatto che sia duro, dove occorre forza ma anche testa e cuore. Il rugby non è un gioco per tutti, occorre coraggio e passione. E tanto impegno.

Spesso parti dalla panchina. Ti dispiace non essere titolare?
Certo, non poter giocare tutte le partite un po' mi dispiace, ma accetto le scelte del mister con serenità. Vuol dire che in questo momento ci sono giocatori più forti di me.

Tu giochi pilone. Vorresti giocare in un altro ruolo?
No, mi piace giocare pilone, anche se qualche volta sono stato schierato tallonatore o seconda linea. Io dentro mi sento pilone, perché è un ruolo che rispecchia il mio carattere, duro, forte, solido. Inoltre mi piace tantissimo il contatto con l'avversario e solo giocando in prima linea si può provarlo.

Quando non giochi come impieghi il tuo tempo?
Intanto lavoro, faccio il termosifonista. E poi pratico la pesca, tutti i tipi di pesca, da quella di fiume a quella di mare.